



Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee
Consiglio Nazionale delle Ricerche
<http://www.iliesi.cnr.it>

Questi materiali sono disponibili sul sito ILIESI grazie a:

CHARLES WOLFE

Vitalismo e metafisica della vita: il fascino discreto del vitalismo settecentesco

locandina:

<http://www.iliesi.cnr.it/iniziative/seminario-permanente-charles-wolfe-2020.pdf>

Parole chiave: vitalismo, metafisica

Vitalismo e metafisica della vita: capire il vitalismo settecentesco

Charles T. Wolfe (DFBC, Università Ca'Foscari)

ctwofe1@gmail.com

Università di Roma 1 – La Sapienza, 24 febbraio 2020

Le vieux vitalisme est usé (Pidoux 1853, 9)

0. Recenti tentativi per storicizzare il vitalismo: Normandin & Wolfe eds. 2013; Bognon-Küss & Wolfe eds. 2019; Wolfe 2019.

1. *Il vitalismo:*

a. una “esperienza grezza, non verbale, vissuta” in grado di resistere “alla pietrificazione di forme e personalità sociali ... categorie e schemi sedimentati” (“*unfathomable life*” ... “*raw, unverbilized, lived experience*” capable of resisting “*the petrification of social forms and personalities ... sedimented categories and schema*”) (Jones 2010, 4)?

b. “perché non dovrebbe essere ugualmente probabile che Dio abbia dato alla materia il potere di muoversi da sola, o che abbia creato un'altra creatura per governarla? Perché la natura non è un infante, o un bambino, che abbia bisogno di una tale nutrice spirituale, che le insegni di andare o di muoversi” (“*why should it not be as probable, that God did give matter a self-moving power to her self, as to have made another creature to govern her? For nature is not a babe, or child, to need such a spiritual nurse, to teach her to go, or to move ...*”) (Cavendish 1664, 2.6); “non c'è parte della Natura che non abbia vita e conoscenza” (“*there is no part of Nature that hath not life and knowledge*”) (Cavendish 1664, I.xxx, 99)

c. come pansichismo: “La mente non appare più come un intruso accidentale nel regno della materia ...” (“*Mind no longer appears as an accidental intruder into the realm of matter; we are beginning to suspect that we ought rather to hail it as a creator and governor of the realm of matter*”) (Jeans 1930, 137).

d. come ‘universo di materia vivente’: “i termini “vita” e “morte” non sono in alcun modo assoluti ; si riferiscono semplicemente a stadi successivi della stessa entità” (“*les termes de vie & de mort n'ont rien d'absolu ; ils ne désignent que les états successifs d'un même être*”) (Diderot, “Naître,” in Diderot 1975-, VIII, 47-48); cf. “Il sentimento e la vita sono eterni. Ciò che ha vissuto vivrà sempre, senza fine. L'unica differenza che conosco tra la vita e la morte è che attualmente, vivi come aggregato e in vent'anni, sarai dissolto in molecole sparse” “*Le sentiment et la vie sont éternels. Ce qui vit a toujours vécu, et vivra sans fin. La seule différence que je connaisse entre la mort et la vie, c'est qu'à présent, vous vivez en masse, et que dissous,*

épars en molécules, dans vingt ans d'ici vous vivrez en détail" (a Sophie Volland, 17 ottobre 1759, in Diderot 1955-1970, vol. 2, 283)

2. Una distinzione (Chang 2011): vitalismo *cosmico* vs. vitalismo *immanente*.
 - a. vitalismo cosmico: uno "spirito universale" permea e ravviva "tutte le cose nel geocosmo" (Chang 2011, 324);
 - b. vitalismo immanente: "presumeva un principio di vita intrinseco alla materia" ; "dopo Stahl, i vitalisti non hanno mai rivendicato il mondo inorganico come loro territorio. Il principio vitale è stato localizzato per sempre nell'organismo e il vitalismo si è limitato alle scienze della vita" (*ibid.*, 328).
3. *Animismo*: Stahl (criticando Leibniz): l'anima è direttamente responsabile delle strutture corporee (Stahl, *Enodation XX*, in Duchesneau & Smith 2016, 149; Stahl 1706, § 98, in Stahl 1859-1864, II, 347)
4. *Vitalismo* – una definizione 'reflessiva'/'deliberata': i vitalisti sono "fisiologi . . . che non mettono in relazione tutti i fenomeni della vita con la materia o con l'anima, ma con un principio intermedio che possiede proprietà [*facultés*] diverse dall'uno e dall'altro e che regola, dispone e ordina tutti gli atti di vitalità, senza essere spinto dagli impulsi fisici del corpo materiale o dagli affetti morali e dalla lungimiranza intellettuale del principio pensante" ("*Il existe . . . une troisième classe de physiologistes qui ne rapportent tous les phénomènes de la vie ni à la matière, ni à l'âme, mais à un principe intermédiaire qui possède des facultés différentes soit de l'une soit de l'autre, et qui règle, dispose, ordonne tous les actes de la vitalité, sans qu'il soit mû par les impulsions physiques du corps matériel ni éclairé par les affections morales ou les prévoyances intellectuelles du principe pensant*") (Dumas 1800, vol. 1, 66).
5. T.S. Hall: "per interpretare il corpo senza invocare un'anima ha richiesto un'estensione compensativa del ruolo assegnato alla materia, poiché la materia ora deve portare il pieno carico esplicativo" ("*to interpret the body without invoking a soul required a compensatory extension of the role assigned to matter, since matter now must carry the full explanatory load*") (Hall 1982, 69).
6. Canguilhem: "un vitalista è un uomo che è portato a meditare sui problemi della vita più dalla contemplazione di un uovo che dal maneggiare un verricello o un soffiutto da fabbro" ("*un vitaliste, c'est un homme qui est induit à méditer sur les problèmes de la vie davantage par la contemplation d'un œuf que par le maniement d'un treuil ou d'un soufflet de forge*") (« *Aspects du vitalisme* », in Canguilhem 1965, 88).
7. ancora alcune distinzioni: vitalismo cosmico o immanente? Metafisico o non-metafisico? forte vs debole? sostantivo vs funzionale? (Wolfe 2015, 2017)? O vitalismo medico vs vitalismo 'biologico' (embriologico)?
8. *Vitalismo scettico in Montpellier?*
 - a. *Barthez*: deve seguire un"scetticismo invincibile" (Barthez 1806 [1776], vol. I, 27; Notes, 98, n. 18) o un "pirronismo ragionevole" (226) per quanto riguarda il principio vitale. Egli ha solo "personificato" questo principio per facilitare l'argomentazione (107), perché "non si può avere una conoscenza a priori né della Materia né degli Spiriti" (83). Quando lui parlava del principio vitale in la 1°

edizione del suo libro (1776), non lo intendeva nel senso di un "entità esistente indipendentemente" (97, n. 18). Infatti, "Sono totalmente indifferente quanto potrebbe essere riguardo all'ontologia considerata come la scienza delle entità" ("Je suis, on ne peut pas plus indifférent pour l'Ontologie, en tant qu'elle est la science des entités") (96, n. 17).

- b. Bordeu: "È difficile ... spiegarsi, quando si tratta della forza che dirige con tanta cura mille movimenti singolari nel corpo umano e nelle sue parti; quali termini devo usare per descriverli?" / "Questa è di nuovo una di queste *metafore* che ci devono essere concesse ... Posso solo suggerire un *modo* di concepire cose, espressioni *metaforiche*, paragoni" (Bordeu 1751, § CVIII, in Bordeu 1818, I, 163).

9. Un vitalismo 'strutturale' in Montpellier:

- a. "Nelle loro mani [*i.e. i meccanici, CW*], il corpo umano divenne una macchina estremamente composta, o meglio, un'officina di funi, leve, pulegge e altri strumenti meccanici. Pensavano che lo scopo generale di tutte queste molle (*ressorts*) fosse quello di servire il movimento progressivo del sangue, l'unico assolutamente necessario alla vita. . . . ma tutti questi calcoli, che ovviamente variavano enormemente, non fanno luce sull'*economia animale*. Non hanno nemmeno prestato attenzione alla *struttura organica* del corpo umano che è la fonte delle sue proprietà principali" ("le corps humain devint entre leurs [*sc. les mécanistes, CW*] mains une machine extrêmement composée, ou plutôt un magasin de cordes, leviers, poulies & autres instrumens de mécanique, & ils pensoient que le but général de tous ces ressorts étoit de concourir au mouvement progressif du sang, le seul absolument nécessaire à la vie [...]. On crut que le mouvement s'y faisoit, suivant les lois ordinaires qui ont lieu dans toutes les machines *inorganiques* ; on traita géométriquement le corps humain ; on calcula avec la dernière sévérité tous les degrés de force requis pour les différentes actions, les dépenses qui s'en faisoient, &c. mais tous ces calculs qui ne pouvoient que varier prodigieusement, n'éclaircissent point l'*oeconomie animale*. On ne fit pas même attention à la structure *organique* du corps humain qui est la source de ses principales propriétés") (Ménuret, "Œconomie Animale," *Enc. XI*, 1765, 364b, corsivo mio).
- b. "Il corpo dovrebbe essere considerato solo come un insieme (*assemblage*) infinito di piccoli corpi identici, similmente vivi ... ognuno possiede una vita, un'azione, una sensibilità - sia una specifica, particolare interazione (*jeu*) e movimento, sia una vita e una sensibilità comuni. Tutte le parti contribuiscono a modo loro alla vita di tutto il corpo e come tali si corrispondono e si influenzano reciprocamente" ("le corps ne doit paroître que comme un assemblage infini de petits corps semblables, également vivans, également animés, qui ont chacun une vie, une action, une sensibilité . . . , un jeu & des mouvemens propres & particuliers, & en même tems, une vie, une sensibilité, &c. communes & générales. Toutes les parties concourant chacune à leur façon, à la vie de tout le corps, influent réciproquement les unes sur les autres, & se correspondent toutes") (Ménuret, "Pouls," *Enc. XIII*, 1765, 240a).

- 10. "Discuterò dell'ipotesi di Stahl altrove: ha affermato che l'anima ha diretto tutto nel corpo animale. Qualunque sia il caso, posso affermare che tutte le parti viventi sono dirette da una forza di auto-conservazione sempre vigile; questa forza appartiene, per

certi aspetti, all'essenza di una parte della materia o è piuttosto un attributo necessario delle sue combinazioni?" (Bordeu 1751, § CVIII, in Bordeu 1818, I, 163, corsivo mio).

11. *Il vitalismo : metafisico o no? In la storiografia:*

" come si può scrivere un articolo sul vitalismo senza approfondire almeno in parte le oscure profondità della metafisica?" (Bouillaud 1836, 759).

"qualsiasi tentare di spiegare la vita di qualche entità al di fuori dell'organismo stesso, è una concezione primitiva " -- un ritorno "ai primi giorni della medicina" (Daremberg 1870, II, 1022).

"qui (i.e., in Sauvages e Barthez ma anche in Stahl, CW), i fenomeni biologici sono trattati come un un caso particolare di metafisica" (Bariéty & Coury 1963, 478).

12. *Vitalismo o teorie della vita*

- a. Sono inutile? *"Si è tentato ancora e ancora di definire la 'vita'. Questi tentativi sono piuttosto inutili, poiché è ormai chiaro che non esiste una sostanza, un oggetto o una forza speciale che possa essere identificata con la vita" (Mayr 1982, 53)*
- b. O ... utile ma destinato in ultima analisi all'autodissoluzione? *"La caratteristica di gran lunga più interessante della ricerca dell'essenza definitoria della vita, e sicuramente la sua più grande peculiarità, è che, pur concentrando l'attenzione sul confine tra il vivente e il non vivente, sottolineando sia la chiarezza che l'importanza di quel divario, questa ricerca dell'essenza della vita lavora contemporaneamente alla sua dissoluzione" (Fox Keller 2002, 292).*